

CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA

**SULLA TRACCIA
DEI SALMI 111-112 (110-111)**



**CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO**

*Il Salmo 111 è sovente responsoriale nei giorni feriali
Nell'Ufficio è secondo salmo ai vespri domenicali della 3 settimana*

*IL Salmo 112 è responsoriale nella 5 Dom Ord Anno A
e sovente nei giorni feriali e nelle feste dei santi.
Nell'Ufficio è secondo salmo nei vespri domenicali 4 settimana.*

*Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano
Moduli musicali di Mannu est su mistèriu e delle Benedizioni di G. Orro.*

• ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO

• ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA

Ant. Pietà e tenerezza è il Signore.

4
I-VI
VII

Pie- tà e te- ne- rez- za è il Si- gno- re.

Letttore. Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12)

³Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio:
Dio dona loro il suo regno.

⁴Beati quelli che sono nella tristezza:
Dio li consolerà.

⁵Beati quelli che non sono violenti:
Dio darà loro la terra promessa.

⁶Beati quelli che desiderano ardentemente quello che Dio vuole:
Dio esaudirà i loro desideri.

⁷Beati quelli che hanno compassione degli altri:
Dio avrà compassione di loro.

⁸Beati quelli che sono puri di cuore:
essi vedranno Dio.

⁹Beati quelli che diffondono la pace:
Dio li accoglierà come suoi figli.

¹⁰Beati quelli che sono perseguitati perché fanno la volontà di Dio:
Dio dona loro il suo regno.

¹¹Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me. ¹²Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati.

Parola del Signore.

Guida. Nei Salmi 111 e 112 ogni riga della poesia inizia con una lettera progressiva dell'alfabeto ebraico. In ventidue lettere si esaltano prima le opere di Dio in genere (versi introduttivi), poi l'esodo dall'Egitto (prima parte del Salmo) e infine il dono della Legge (seconda parte). Due versi finali sono a tre stichi: il penultimo riassume l'opera di liberazione e il dono dei comandamenti, mentre l'ultimo ripete l'insegnamento sapienziale che *Principio della saggezza è il timore del Signore*. Da questo versetto prenderà slancio il salmo successivo.

Ant. Pietà e tenerezza è il Signore

<i>Alef</i>	A	S	Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, nel consesso dei giusti e nell'assemblea.	A) 1-3 Apertura <i>Invito innoco</i>
<i>Bet</i>	B			
<i>Ghimel</i>	A	T	² Grandi sono le opere del Signore: le contemplino coloro che le amano.	<i>Motivi</i> <i>Opere in genere</i>
<i>Dalet</i>	B			
<i>He</i>	C	S	³ Le sue opere sono splendore di bellezza, <i>la sua giustizia rimane per sempre.</i>	
<i>Vav</i>	D			
<i>Zain</i>	A	S	⁴ Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: <i>pietà e tenerezza è il Signore.</i>	I) 4-6 Gli atti di salvezza <i>L'esodo</i>
<i>Het</i>	B	T		
<i>Tet</i>	C	S	⁵ Egli dà il cibo a chi lo teme, <i>si ricorda sempre della sua alleanza.</i>	<i>cammino e cibo nel</i> <i>deserto</i>
<i>Iod</i>	D	T		
<i>Caf</i>	A	S	⁶ Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, <i>gli diede l'eredità delle genti.</i>	<i>Ingresso nella terra</i> <i>promessa</i>
<i>Lamed</i>	B	T		
<i>Mem</i>	C	S	⁷ Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, <i>stabili sono tutti i suoi comandi,</i>	II) 7-8 L'Alleanza <i>Il dono della Legge</i>
<i>Nun</i>	D	T		
<i>Samec</i>	A	S	⁸ sicuri nei secoli, per sempre, <i>eseguiti con fedeltà e rettitudine.</i>	<i>Legge di vita</i>
<i>Ain</i>	B	T		
<i>Pe</i>	A	S	⁹ Mandò a liberare il suo popolo, † stabili la sua alleanza per sempre.	<i>Legge che salva</i>
<i>Sade</i>	B	T	<i>Santo e terribile è il suo nome.</i>	
<i>Kof</i>	B	T		
<i>Res</i>	C	S	¹⁰ Principio della saggezza è il timore del Signore: † saggio è colui che gli è fedele.	A') Conclusione <i>Il timore del Signore</i>
<i>Sin</i>	D	T	<i>La lode del Signore è senza fine.</i>	<i>Lode per sempre</i>
	A	T	Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.	
	B			
	C		Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.	
	D			

Ant. Pietà e tenerezza è il Signore

Letttore. *Dal Salterio quotidiano (UMIL).* La fioritura gioiosa di un inno di lode e di ringraziamento è abbinata alla struttura tipica dei salmi sapienziali e alfabetici, in un succedersi litanico di sentenze. A espressioni note, comuni ad altre composizioni analoghe, celebrative delle opere del Signore, la « contemplazione di coloro che amano » suggerisce qualche nuovo accordo e qualche accentuazione particolare che assicurano al salmo la fragranza della originalità. Il « nuovo » è dato da tre sole note, dovute anche alla sensibilità di chi ha tradotto: « pietà e tenerezza è il Signore ». Ne esce un accordo perfetto, che non può essere facilmente dimenticato.

L'accento, invece, è posto sul « sempre » e sulla « stabilità » di Dio: della sua giustizia, della sua alleanza, della sua legge. La conclusione è insieme sapienziale e laudativa: « saggio è colui che gli è fedele; la lode del Signore è senza fine ». L'espressione « egli dà il cibo a chi lo teme » conferisce al salmo un richiamo eucaristico.

Guida. Celebriamo il salmo nella versione cantata di P. Turollo.

Ant. Pietà e tenerezza è il Signore

A pieno cuore io canto al Signore
nell'assemblea e nel coro dei giusti. ↓

²Opere grandi il Signore ha compiuto:
quanti le amano pur le contemplino.

³È maestà e bellezza il suo agire,
vive in eterno la sua giustizia.

⁴Un memoriale i suoi prodigi:
è tenerezza e amore Iddio.

⁵A chi lo teme provvede il cibo,
sempre ricorda la sua alleanza.

⁶La sua potenza ha mostrato al suo popolo
e gli ha donato in possesso le genti. →

⁷Le opere sue: verità e diritto,
stabili sono i suoi decreti;

⁸sono immutabili sempre nei secoli,
con verità e giustizia eseguiti.

⁹Egli mandò a liberare il suo popolo
e stabilì l'alleanza per sempre.

Santo e terribile è il nome di Dio:

¹⁰il suo timore inizia sapienza;

chi così opera ha senno e saggezza,
la sua gloria permane in eterno.

*Gloria al Padre, al Figlio risorto,
e allo Spirito, fonte d'amore.*

1. A piè-no cuore io can-to il Si-gno-re nel-l'es-sen-
 3. È me-e-sto e bel-lez-ze il mee-fi-re, vi-ve in e-
 5. A chi lo te-me prov-ve-de il ci-ò, sem-pre ri-

1. bee e nel co-ro dei giu-sti.
 3. ter-no la me-e giu-sti-zie.
 5. cor-de le me-el-be-an-za.

2. O-pre prendi il Si-gno-re ha-com-piu-to = quan-ti le
 4. Un me-mo-ri-ale i no-stri pro-di-fi. È te-me-
 6. Le ma-po-ten-ze ha-mo-stre-to el no-po-ò, e plie-do-

2. qu-ma-no più le con-tem-pli-no.
 4. rez-ze ce-mo-re id-di-ò.
 6. ma-to in pos-ses-so le fin-ti.

Ant. Pietà e tenerezza è il Signore

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 1

Ant. Grande gioia nei suoi comandamenti

3
 IV Gran-de gio-ia nei suoi co-man-da-men-ti.

Guida. Il Salmo 112 parte da dove finiva il Salmo 111, e comincia e finisce come cominciava e finiva il Salmo primo: *Beato l'uomo che teme il Signore, e La via dei malvagi va in rovina.* Dopo aver lodato le opere di Dio nel Salmo precedente, ora sono protagoniste le opere del giusto che devono imitare le opere di Dio. Se prima "buono e misericordioso" era detto di Dio, ora gli stessi termini (anche se non sempre nelle traduzioni) sono detti dell'uomo: *buono, misericordioso e giusto.*

<i>Alef</i>	A	<i>Salm.</i>	Beato l'uomo che teme il Signore	A) 1-3 Apertura
<i>Bet</i>	B	<i>Ass.</i>	<i>e trova grande gioia nei suoi comandamenti.</i>	Beatitudine
<i>Ghimel</i>	C	<i>Salm.</i>	² Potente sulla terra sarà la sua stirpe,	<i>Goia nel Signore</i>
<i>Dalet</i>	D	<i>Ass.</i>	<i>la discendenza dei giusti sarà benedetta.</i>	<i>La discendenza</i>
<i>He</i>	A	<i>Salm..</i>	³ Onore e ricchezza nella sua casa,	<i>Salute e benessere</i>
<i>Vau</i>	B	<i>Ass.</i>	<i>la sua giustizia rimane per sempre.</i>	ritornello
<i>Zain</i>	C	<i>Salm.</i>	⁴ Spunta nelle tenebre come luce per i giusti:	B) 4-9 chi è il giusto
<i>Het</i>	D	<i>Ass.</i>	<i>buono, misericordioso e giusto.</i>	<i>Luce</i>
<i>Tet</i>	A	<i>Salm.</i>	⁵ Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,	<i>Solidarietà</i>
<i>Iod</i>	B	<i>Ass.</i>	<i>amministra i suoi beni con giustizia.</i>	
<i>Caf</i>	C	<i>Salm.</i>	⁶ Egli non vacillerà in eterno:	<i>Per sempre</i>
<i>Lamed</i>	D	<i>Ass.</i>	<i>il giusto sarà sempre ricordato.</i>	ritornello
<i>Mem</i>	A	<i>Salm.</i>	⁷ Non temerà annunzio di sventura,	<i>Sereno</i>
<i>Nun</i>	B	<i>Ass.</i>	<i>saldo è il suo cuore, confida nel Signore.</i>	
<i>Samec</i>	C	<i>Salm.</i>	⁸ Sicuro è il suo cuore, non teme,	<i>Intrepido</i>
<i>Ain</i>	D	<i>Ass.</i>	<i>finché trionferà dei suoi nemici.</i>	
<i>Pe</i>	A	<i>Salm..</i>	⁹ Egli dona largamente ai poveri, †	<i>Generoso</i>
<i>Sade</i>			<i>la sua giustizia rimane per sempre,</i>	ritornello
<i>Kof</i>	B	<i>Ass.</i>	<i>la sua potenza s'innalza nella gloria.</i>	<i>Onorato</i>
<i>Res</i>	C	<i>Sal.</i>	¹⁰ L'empio vede e si adira, †	A') 10 Conclusione
<i>Sin</i>			<i>digrigna i denti e si consuma.</i>	
<i>Tau</i>	D	<i>Ass.</i>	<i>Ma il desiderio degli empi fallisce.</i>	Non Beatitudine

Ant. Grande gioia nei suoi comandamenti

Letture. I Salmi 1 e 2 sembrano riprodurre la sequenza delle due strofe delle Beatitudini nel Vangelo di Matteo. La prima strofa (vv. 3-6) dice quello che Dio fa in benedizione per gli ultimi, mentre la seconda (vv. 7-10) dice quello che Dio fa in benedizione per quanti fanno anch'essi quello che Dio fa, per gli ultimi, diventando essi stessi a loro volta, perché perseguitati, quegli ultimi che Dio benedice e onora.

Allo stesso modo la successione dei Salmi 1 e 2 sembra riproporre il tema della giustizia come "imitazione di Dio". Facciamo attenzione ai parallelismi fra i due salmi. *La sua giustizia rimane per sempre* è detto in modo identico per Dio e per l'uomo (1,4; 2,3). Così è identica la frase *Misericordioso e pietoso il Signore*, con l'aggiunta di *giusto* per l'uomo: *Misericordioso e pietoso e giusto* (1,4 e 2,4). *Dio ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie* (1,4), e *si ricorda sempre della sua alleanza* (1,5), ma anche *in ricordo per sempre sarà il giusto* (2,6). Come i precetti di Dio, anche il

cuore del giusto è stabile per sempre: *Stabili sono tutti i suoi comandi. Sicuri nei secoli, per sempre* (,7-8); così per l'uomo: *Sicuro è il suo cuore, non teme* (,2,8).

In più di queste corrispondenze verbali, altre idee appaiono in parallelismo: *Dio dà il cibo a chi lo teme* (,5), e d'altra parte *il giusto dà largamente ai poveri* (,2,9). Il Signore *mandò a liberare il suo popolo* (,9), così *il giusto trionferà dei suoi nemici* (,2,8). L'affidabilità dell'uomo pio in ,2,7-8 risponde all'affidabilità di Dio in ,7-8

In altre parole "il Salmo 2 insiste sul fatto che ciò che caratterizza Dio deve riflettersi nella persona che lo teme... La giustizia e la fedeltà di Dio sono esempi da imitare. La misericordia, la compassione e la cura per il povero restano i valori essenziali... Queste caratteristiche comuni fanno dell'uomo che teme Dio uno specchio del suo Dio" (J.L. Vesco).

"I paralleli tra le azioni di Dio e quelle del giusto pervadono il salterio"(G.J. Wenham). Il termine più usato per descrivere Dio è quello di *chesed*, tradotto in vari modi: *fedeltà, verità, amore, ...* (cf il ritornello dal Salmo 136). Le persone di Dio devono rispecchiare il suo amore per loro, con il loro amore per lui e per gli altri, così sono chiamati *chasidim* (i "fedeli", cf numerosi testi salmici: 4,3; 2, ; ecc.).

Questi paralleli tra gli atteggiamenti di Dio e le virtù umane rendono esplicito ciò che è implicito attraverso i salmi, quando essi sono usati nella preghiera e nel culto. Lodare gli attributi di Dio equivale a esprimere un atteggiamento positivo verso di essi. Così facilmente i Salmi di lode diventano spontaneamente anche un insegnamento sapienziale, come succede in questi due salmi.

Ant. Grande gioia nei suoi comandamenti

Guida. Celebriamo ora il salmo nella versione cantata del P. Tuoldo.

Beato l'uomo che teme il Signore
e con delizia la legge assapora:
²potente in terra sarà la sua stirpe
e benedetta la prole dei giusti. ↓
³Nella sua casa ricchezza abbondante,
la sua giustizia permane per sempre.
⁴È una luce nel buio pei giusti
Dio clemente, soave e buono.
⁵Felice l'uomo che presta di cuore,
chi con giustizia amministra i suoi beni:
⁶mai il suo piede potrà vacillare,
dura in eterno la sua memoria.

*Al Padre, al Figlio, allo Spirito santo
gloria dai giusti e retti di cuore:*

⁷Non temerà un annunzio di morte,
ha cuore saldo chi in Dio confida:
⁸sì. è sicuro il suo cuore e non teme,
gli avversari li guarda in faccia.
⁹Aprire la mano ed è generoso,
a chi è povero dona con gioia:
la sua giustizia permane per sempre,
la sua fronte risplende di gloria.
¹⁰L'empio lo vede e s'indigna nel cuore,
arde d'invidia e ne è consumato:
digrigna i denti con rabbia e livore,
ma abortisce la brama degli empi.

*Trinità santa e degna di lode,
principio e fine del nostro amore.*

1. BE- A- TO L'UO - MO CHE TEME SI - GNO - RE
 3. FE- LI - CE L'UO - MO CHE PRAE TA DI CVO - RE
 5. A - PRE LA MA - NO ED E GE - ME - RO - RE
 7. AL PA - DRE AL FI - GLIO AL - LO SPI - RI - TO SAN - TO,

1. E CON DE - LI - ZIA LA LEG - GE A - PO - RA =
 3. CHI CON GIU - STI - ZIA AM - MI - NI - STRA I SUOI BE - NI =
 5. A CHI E' PO - VE - RO LUI DO - NA CON GIO - IA =
 7. GLO - RIA DEI GIU - STI E RET - TI DI CVO - RE =

1. PO - TEN - TE IN TER - RA SA - RA LA SUA STIR - PE E BE - NE -
 3. MA - IL SVO PIE - DE PO - TRA VA - CIL - LA - RE DU - RA IN E -
 5. LA SUA GIU - STI - ZIA PER - MA - NE PER SEM - PRE LA SU - A
 7. TRI - MI - TA SAN - TA E DE - GNA DI LO - DE, PRIN - CI - PIRE

1. DET - TA LA PA - ROLE DEI GIU - STI 2. NEL - LA SUA
 3. TER - ZO LA SU - A ME - MO - RIA 4. NON TE - ME -
 5. FRON - TE RI - SPLEN - DE DI GLO - RIA 6. L'EMPIO LO
 7. FI - NE DEL NO - STRO A - MO - RE -

2. CA - SA RIC - CHIEL - LA ABBON - DAN - TE LA SUA GIU - STI - ZIA RI - MA - NE PER
 4. RA - IN AN - MUN - ZIO DI MOR - TE, HA CVO - RE SAL - DO CHUM DI - O CON -
 6. VE - DEE SIN - DI - GNA NEL CVO - RE, AR - DE D'IN - VI - DIRE NE E' CON - SU -

2. SEM - PRE. E' V - NA LU - CE NEL BU - LO DEI GIU - STI DI - O CLE -
 4. FI - DA: SI E' SI - CU - ROL SVO CVO - AEE MON - TE - ME: GIU - AN - VER -
 6. MA - TO: DI - GRI - GMAI DEN - TI CON RAB - BIE LI - VO - RE, MA A - BOR -

2. HEN - TE SU - A - VE E BUO - NO.
 4. SA - RI LI QUARDA IN FAC - CIA.
 6. TI - SCE LA GRAMA DEGU EM - PI.

Ant. Grande gioia nei suoi comandamenti

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 2

Ant. Grande gioia nei suoi comandamenti

Guida. Ascoltiamo l'inizio della *Esposizione* di Sant'Agostino sul Salmo 10 (), tenuta a Ippona nel tempo pasquale del 414, oppure negli anni 400 o 408.

Letto. I. Sono giunti i giorni, in cui dobbiamo cantare l'Alleluia. State dunque attenti, o fratelli, per comprender bene quel che il Signore ci ispira a nostra esortazione ed alimentare la carità, per la quale è *cosa buona* per noi *essere uniti a Dio*. State attenti voi, bravi cantori, amanti della lode e della gloria sempiterna del vero e incorruttibile Dio. Siate desti ed attenti voi, che sapete *cantare ed inneggiare nei vostri cuori al Signore, rendendo grazie continuamente per tutte le cose*, e lodate Dio, perché questo vuol dire "alleluia". Certamente questi giorni vengono e passano e, quando poi son passati, ritornano, e così simboleggiano il giorno che non viene né passa, perché non è preceduto da un ieri per venire né è sollecitato da un domani per passare. E quando noi giungeremo a tale giorno, vivendo in unione con Dio, neppure noi passeremo e, come in suo onore si canta in un Salmo: *Beati quelli che abitano nella tua casa: nei secoli dei secoli ti loderanno*(S 83,5), sarà questo l'impegno di chi è libero, questa la preoccupazione di chi vive sicuro. Difatti, come questi giorni solennemente succedono in serena letizia ai giorni trascorsi della Quaresima, i quali prima della risurrezione del corpo del Signore simboleggiano la tristezza di questa vita, così quel giorno, che dopo la risurrezione sarà assegnato al corpo totale del Signore, cioè alla santa Chiesa, succederanno nella beatitudine eterna a tutti gli affanni e ai dolori di questa vita, finiti per sempre. Ora la vita di quaggiù esige da noi la continenza in modo che, sospirando sotto il grave peso della lotta e della fatica e desiderando di sopravvestirci della nostra abitazione che è dal cielo, ci asteniamo dai godimenti mondani: e ciò è simboleggiato dal numero di quaranta giorni, durante i quali fecero digiuno Mosè, Elia e lo stesso Signore. Sono infatti la Legge, i Profeti e lo stesso Vangelo - e questo riceve la testimonianza dalla Legge e dai Profeti, tanto è vero che sul monte il Salvatore apparve splendente in mezzo all'uno e all'altro personaggio, - a comandarci di tenere a freno, mediante il digiuno della temperanza, la nostra avidità da tutte le attrattive del mondo, le quali seducono gli uomini e li portano a dimenticarsi di Dio. Nel contempo viene predicata, nella sua perfezione, la Legge del decalogo - vero salterio a dieci corde - per le quattro parti del mondo, cioè in tutto l'universo, sicché il dieci, moltiplicato per quattro, formi il numero sacro di quaranta. Con il numero poi di cinquanta, nel quale dopo la risurrezione del Signore cantiamo l'Alleluia, non è più simboleggiato il termine o passaggio di un qualche periodo, ma quella stessa eternità beata, perché il "denaro", ossia il dieci aggiunto al quaranta, è il salario che è pagato ai fedeli, i quali faticano in questa vita, e che il padre di famiglia ha stabilito in parti uguali per i primi e per gli ultimi. Ascoltiamo pertanto l'animo del popolo di Dio, tutto pieno della lode divina. Ecco, in questo Salmo esso riecheggia la voce di un uomo che esulta nella gioia della felicità, e

prefigura il popolo il cui cuore si effonde nell'amore di Dio, cioè il corpo di Cristo, ormai liberato da ogni peccato.

Ant. Grande gioia nei suoi comandamenti

MEDITAZIONE E ADORAZIONE PERSONALE 3

Ant. Grande gioia nei suoi comandamenti

Guida. *Concludiamo la contemplazione con la preghiera salmica. Ci alziamo in piedi.*

Sorga anche per noi, in questa tenebra che ci avvolge, una luce soave: che non si spenga la santità sulla terra. Non solo i santi preghino per noi, ma pure noi preghiamo per esse, perché almeno essi non vengano meno.

Preghiamo.

Tutti

Gesù, stella radiosa del mattino,
che brilli fin dall'alba del mondo,
misteriosa luce venuta da Dio,
fa' che siamo anche noi figli della luce,
perché possiamo rivelarti e rischiarare
le tenebre che albergano
nella mente e nel cuore dell'uomo.

(per il Salmo 111)

Per quanto terribile sia il tuo nome,
Dio di giustizia,
ora che per tuo Figlio hai inaugurato
la nuova ed eterna alleanza,
continua a compiere le tue meraviglie
anche nella nostra storia;
e il santo timore verso di te
diventi amore verso i fratelli
e verso tutte le creature,
perché tutte ti cantino
come il Dio della tenerezza.
Amen. (D.M. Turollo)

